

Uno studio comparativo sull'Information literacy: una visita di studio dalla Thailandia all'Italia

Anna Maria Tammaro

La professoressa Chutima Sacchanand ha un ruolo strategico per la trasformazione delle biblioteche in Thailandia ed ha organizzato, in collaborazione con l'Università di Parma, un viaggio di studio lo scorso ottobre in Italia. La visita è stata finanziata dal programma Golden Jubilee, nell'ambito del Fondo di ricerca della Thailandia.

La professoressa Chutima Sacchanand è presidente dell'Associazione delle biblioteche thailandesi ed è professore della Sukhothai Thammathirat Open University, la più grande università aperta pubblica in Thailandia e nella regione dell'ASEAN e che ha un Dottorato su Information Science. Chutima Sacchanand è nota in ambito internazionale, ha molti articoli di ricerca pubblicati su riviste nazionali e internazionali e ha fatto presentazioni in molte conferenze internazionali IFLA.

Nella prima settimana la professoressa Chutima Sacchanand è stata accompagnata dalla professoressa Jantima Kheokau che è Presidente di Asian Network for Public Opinion Research (ANPOR), una rete composta da studiosi ed esperti sulla ricerca dell'opinione pubblica provenienti da nove diversi paesi e regioni asiatiche.

Sono state accompagnate da due dottorande di ricerca: Nattawadee Boonwattanopas e Paima Hiangrat. Nattawadee Boonwattanopas sta studiando "Strategie di attuazione della politica per l'information literacy e le competenze digitali per l'apprendimento degli studenti delle scuole primarie in Thailandia" ed ha continuato la sua ricerca a Parma fino a fine dicembre. Paima Hiangrat sta conducendo una ricerca dal titolo "Lo sviluppo del modello di promozione dell'information literacy per le biblioteche dell'Università di Rajabhat".

L'information literacy in Thailandia è stato oggetto di specifiche politiche ministeriali, come anche il ruolo delle biblioteche per l'information literacy è riconosciuto come strategico. Eppure, ci sono ancora delle difficoltà nell'applicazione delle politiche e non c'è soddisfazione per i risultati, per questo lo sforzo attuale in Thailandia è di aprirsi globalmente e fare dei confronti con studi internazionali, per evidenziare buone pratiche. Lo scambio con l'Università di Parma è nato durante l'ultimo Convegno IFLA a Kuala Lumpur, a partire dalle esperienze di ricerca e di didattica per l'information literacy realizzate dal Dipartimento di Ingegneria e Architettura di Parma.

La visita di studio ha avuto lo scopo di iniziare uno scambio di idee per promuovere l'information literacy degli studenti in Europa e in Thailandia. Gli obiettivi nell'organizzazione della visita in Italia sono stati quelli di far incontrare le colleghe thailandesi con i più noti esperti di ricerca e didattica sull'information literacy italiani ed anche di far visitare le biblioteche pubbliche ed

accademiche più rilevanti. Sono tanti i colleghi italiani che sono stati coinvolti nelle visite organizzate dopo Parma, a Milano, Firenze e Roma.

A Parma le colleghe thailandesi sono state ricevute ufficialmente dal Delegato del Rettore per l'internazionalizzazione Simonetta Valenti e dal Presidente del Centro interdipartimentale CoLab Maria Valero. Un primo Seminario è stato organizzato presso il Dipartimento di Ingegneria e Architettura, dove sono stati presentati i primi risultati del Progetto Erasmus NAVIGATE¹ sull'uso dei giochi per riconoscere contenuti non accademici. Durante il Seminario, i docenti hanno presentato i corsi che hanno come risultato formativo competenze digitali, incluso lo Schoolkit²



per riconoscere le fake news che è stato messo a disposizione presso la piattaforma Generazioni connesse del MIUR per i docenti delle scuole. La visita alle biblioteche universitarie è stata guidata da Serena Sangiorgi, Grazia Maria De Rubeis Direttrice della Biblioteca Palatina ha dato il benvenuto alle visitatrici e Fiorenza Bernardi le ha accolte presso la Biblioteca internazionale.



A Milano, le colleghe thailandesi hanno incontrato Fabio Venuda che ha illustrato le biblioteche scolastiche in Italia, e a Castellanza Laura Ballestra ha condiviso la sua esperienza dei corsi per l'information literacy in Italia e presso le università. La visita alle biblioteche milanesi ha avuto come mentor Ornella Foglieni che per tre giorni ha accompagnato le visitatrici a conoscere i bibliotecari e le biblioteche milanesi.

A Firenze, la visita è iniziata presso la Biblioteca Umanistica dell'Università, dove Stefania Puccini ha descritto la sua esperienza sia di corsi organizzati dalle biblioteche universitarie per l'Information literacy, sia i corsi di alfabetizzazione inseriti nei corsi dei docenti, evidenziando le differenze sia di organizzazione che di valutazione finale dell'apprendimento. La visita è continuata alla Biblioteca Marucelliana, dove la Direttrice

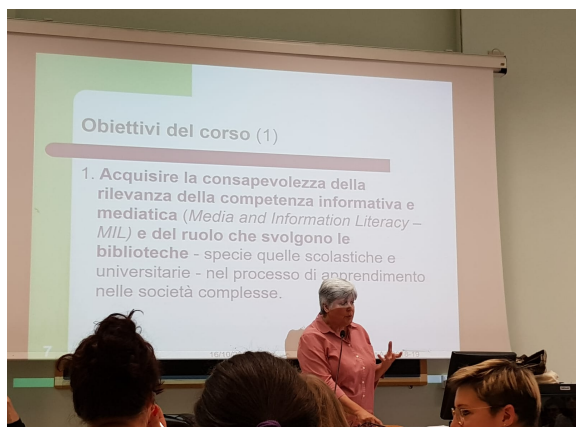


¹ <https://www.navigateproject.eu>

² <https://www.generazioniconnesse.it/site/it/2018/02/02/come-proteggersi-dalle-fake-news/?rit=ecd-informazione>

Katia Bach ha illustrato le iniziative di alfabetizzazione musicale. La visita alle biblioteche pubbliche ha incluso la Biblioteca delle Oblate ed una piccola biblioteca di quartiere come quella di Fiesole.

A Roma, le colleghe thailandesi hanno visitato la Biblioteca Vaticana accompagnate dai docenti della Scuola Vaticana di biblioteconomia che hanno introdotto la loro esperienza per l'insegnamento dell'Information literacy. Successivamente hanno incontrato Carla Basili Presidente di ENIL presso la sede dell'Istituto IRCRES del



Consiglio Nazionale delle Ricerche. Hanno infine assistito all'avvio del corso di Luisa Marquard, dopo aver avuto la possibilità di intervistarla sulla sua vasta esperienza di didattica sull'Information literacy in Italia e nel mondo. Cinzia Iossa ha guidato le colleghe thailandesi a conoscere i responsabili del MIUR per le biblioteche scolastiche, che hanno illustrato loro le politiche che l'Italia ha realizzato, ancora in una fase in cui ci sono i primi risultati ma manca una valutazione

complessiva. Chiara De Vecchis ha incontrato le colleghe thailandesi prima della loro partenza, introducendole alla Biblioteca del Senato.



La visita delle colleghe thailandesi è stato uno stimolo per riflettere sull'Information literacy in Italia. Ci sono tante iniziative di didattica, di ricerca oltre che di pratica professionale nelle biblioteche e nell'organizzazione della visita mi sono resa conto che sarebbe opportuno una sinergia. Anche le recenti politiche ministeriali sull'Information literacy mancano di un approccio

unitario per tutte le tipologie di biblioteche e per tutte le competenze di alfabetizzazione necessarie.

Personalmente sono stata colpita dalla domanda iniziale che le colleghe thailandesi hanno fatto sempre nella loro visita alle biblioteche: “Quali corsi fa la biblioteca?”. Il ruolo didattico della biblioteca è al centro delle biblioteche per le colleghe thailandesi, sia nella teoria che nella pratica professionale. E’ lo stesso in Italia?